



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Gentili Deputati,

faccio seguito alle Vostre lettere in data 9 e 11 aprile, con le quali sottoponete alla mia attenzione alcune osservazioni critiche in ordine alla compatibilità con norme costituzionali o del Regolamento della Camera di talune disposizioni contenute nello Statuto del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle.

Si tratta, in particolare, delle disposizioni che disciplinano le sanzioni applicabili ai deputati che siano espulsi dal Gruppo ovvero che si dimettano volontariamente o per dissenso politico, di quelle concernenti le modalità di elezione e di revoca con riferimento ad alcune cariche - Presidente del Gruppo e Direttore amministrativo – nonché di quelle recanti la previsione di obblighi di dimissioni. Alcune di tali questioni sono state poi richiamate in Assemblea dal deputato Ceccanti nella seduta del 13 aprile scorso.

Entrambe le missive sollecitano un intervento della Presidenza della Camera, finalizzato a individuare gli strumenti atti a superare tali asserite incompatibilità; in proposito il deputato Ceccanti richiama l'articolo 8 del Regolamento che affida al Presidente il compito di assicurare il buon andamento dei lavori facendo osservare il Regolamento.

Al riguardo devo rilevare che l'ordinamento parlamentare non assegna al Presidente della Camera un potere di sindacato sugli statuti dei Gruppi parlamentari nei termini da Voi prospettati. Con le modifiche apportate al Regolamento nel 2012 è stato approvato un complesso di disposizioni che hanno posto in capo ai Gruppi parlamentari obblighi di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse a loro destinate a carico del bilancio della Camera. In tale contesto, e per i medesimi fini di trasparenza, è stata anche prevista la pubblicità degli statuti dei Gruppi: in particolare è stato introdotto l'obbligo per ciascun Gruppo di approvare uno statuto entro trenta giorni dalla propria costituzione e di trasmetterlo al Presidente della Camera entro i successivi cinque giorni. Lo statuto – del quale il Regolamento definisce alcuni contenuti essenziali – viene quindi pubblicato sul sito *internet* della Camera. Analoghe disposizioni sono state introdotte anche nel Regolamento del Senato.

Deputato Stefano CECCANTI
Deputato Riccardo MAGI

SEDE



CAMERA DEI DEPUTATI

PARTENZA 17 Aprile 2018

Prot: 2018/0010024/GEN/PI



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

La citata riforma regolamentare non ha previsto alcuna forma di controllo sul contenuto degli statuti dei Gruppi parlamentari da parte della Presidenza della Camera o di altri organi parlamentari, nel pieno rispetto dell'autonomia spettante in materia ai Gruppi. Né appare possibile desumere da norme regolamentari di carattere generale – quale è quella recata dall'articolo 8 del Regolamento - un implicito potere di controllo del Presidente sulle disposizioni che di quella consolidata autonomia costituiscono espressione.

Si tratta, peraltro, di una valutazione cui gli organi di direzione politica della Camera sono pervenuti già nella scorsa legislatura. Al riguardo giova infatti ricordare che, in sede di prima applicazione della nuova disciplina regolamentare, fu portata all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza una questione analoga a quelle da Voi poste, concernente la conformità al dettato regolamentare di talune disposizioni recate dallo statuto del Gruppo Movimento 5 Stelle: in tale circostanza l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 26 giugno 2013, prese concordemente atto delle conclusioni formulate dal Collegio dei Questori in ordine al fatto che l'esame della normativa vigente non evidenziava disposizioni che attribuissero ad alcun organo parlamentare la competenza ad effettuare i richiesti riscontri.

A tali conclusioni è conforme la prassi applicativa in entrambi i rami del Parlamento e ad essa la Presidenza ritiene dunque di doversi attenere anche nell'attuale legislatura, alla luce dell'immutato contesto normativo. È evidente, infatti, che un eventuale potere di controllo della Presidenza sugli statuti nei termini invocati non potrebbe che discendere da una nuova, specifica previsione regolamentare, volta altresì a disciplinarne compiutamente l'esercizio, i limiti e gli effetti sul piano dell'ordinamento parlamentare.

Con i migliori saluti.

Roberto Lico